



Convegno

Piri Re'is, la cartografia antica, il Mediterraneo e oltre

In ricordo del Büyük Adam Antonio Barrile
Gaeta 27 aprile 2013

Il convegno a cura dell'Ammiraglio Paolo Bembo, Direttore Responsabile della Rivista Lega Navale, in collaborazione con Monica Ardemagni, organizzato in onore del grande cartografo turco per il cinquecentesimo anniversario della Carta del Mondo, ha ricevuto il patrocinio della Commissione Italiana per l'UNESCO, della Lega Navale, della Società Geografica Italiana. Si svolgerà il 27 aprile Gaeta.

I relatori sono: Paolo Bembo (Direttore Responsabile della Rivista Lega Navale, appassionato studioso di Piri Re'is), Costantino Marconi (ricercatore ENEA in Antartide), Antonio Ventura (storico), Celal Sengör (Istanbul Technical University), Gulsah Celiker (autrice del filmato *Piri Re'is Mapmaker of the world*) e Erdogan Şimsek (esperto cartografia antica e Piri Re'is),).

Muhiddin Piri Ibn Mehmet è il famoso cartografo turco che prese il nome di Piri Re'is quando divenne ammiraglio della flotta della Mezzaluna, vissuto ai tempi di Solimano II il Magnifico. Autore di un Atlante, noto come la Mappa di Piri Re'is, che resta una pietra miliare nella storia della cartografia moderna. Una mappa mondiale che disegnò nell'anno musulmano 919, corrispondente al periodo del calendario gregoriano che va dal 9 marzo al 7 aprile 1513 d.C. Questa carta, ritenuta una delle primissime "mappe mondiali" (se non la prima in assoluto) che mostrava le Americhe, è sicuramente la più precisa carta redatta nel XVI secolo. È formata dall'unione delle due parti ritrovate e, in realtà, a sua volta parte di una più ampia "Carta Mondiale" andata perduta. Essa mostrava le linee costiere, oltre che dell'Africa occidentale, del Nord America e del Sud America, dove erano raffigurati luoghi non ancora conosciuti all'epoca del Re'is, come la Terra del Fuoco e le isole Falkland, scoperte solo nel 1592. Mostra correttamente il Rio delle Amazzoni nascere dalle Ande e sfociare a est. Mostra l'Isola di Marajó, la più grande isola circondata da acque dolci del mondo, con dettagli di una precisione incredibile. Non solo, ma il Sud America e l'Africa sono riprodotte nella giusta longitudine. Infine include dati molto precisi sull'Antartide, scoperta nel 1818, circa trecento anni dopo questa mappa. La Mappa del Mondo, trovata per caso nel 1929 dal Direttore del Topkapi, solo dal 1953 quando ne fu inviata una copia al direttore del US Navy, fu oggetto di attenti studi soprattutto da parte degli Americani. Suscitò pareri discordanti fra gli studiosi e aprì molti interrogativi rimasti in parte senza risposta, arrivando a coinvolgere addirittura Einstein. Gli organizzatori del Festival dell'Editoria del Mare sono orgogliosi di presentare questo famoso cartografo Turco, non molto noto al pubblico italiano, mettendo in rilievo la complessità dei problemi che ha sollevato e anche i legami esistenti fra i navigatori di quell'epoca.

